

Ancora, il re ricevette le due pernici con piacere e gli fece dare una mancia.

Così, per due o tre mesi, il gatto portò di quando in quando al re la caccia del suo padrone.

Un giorno seppe che il re doveva fare una passeggiata sulla riva del fiume con la figlia, la più bella principessa del mondo, e disse al suo padrone:

— Se volete seguire il mio consiglio la vostra fortuna è fatta: non avete che a fare un bagno nel fiume nel posto che io vi indicherò; poi lasciate fare a me.

Il marchese di Carabas obbedì al suo gatto senza sapere quello che faceva.

Mentre si bagnava, passò il re, e il gatto cominciò ad urlare con tutta la sua voce:

— Al soccorso, al soccorso! Il marchese di Carabas affoga!

A quel grido il re sparse il capo dalla portiera, e riconoscendo il gatto che gli aveva portato tanta cacciagione, comandò alle sue guardie che si soccorresse subito il marchese di Carabas.

Mentre salvavano il povero marchese, il gatto avvicinandosi alla carrozza regale disse al re come fossero venuti i ladri ed avessero rubato gli abiti del marchese, sebbene egli avesse urlato al ladro. La scaltra bestia li aveva invece nascosti sotto una grossa pietra.

Il re allora ordinò ai gentiluomini della sua guardaroba di andare a prendere uno degli abiti migliori per il marchese di Carabas.

Il re gli fece mille carezze, e come i begli abiti di cui il marchese si era vestito rivelavano la sua bella presenza